

LA CONQUISTA DEL PARADISO



SCENA 1:

Convento Franciscano di Santa Maria Ràbida. Studio di Padre Marchena. In sottofondo una musica¹, intanto Padre Marchena sta scrivendo seduto alla sua scrivania. quando entra Colombo si interrompe la musica.

Padre Marchena: Ti ho fatto chiamare Cristoforo perché ho qualcosa per te... *(porgendogli una lettera)* L'ho ricevuta questa mattina. Sarai ascoltato all'università di Salamanca!

Colombo¹: Mio Dio! Ma è fra una settimana!

Padre Marchena: Eppure c'è scritto proprio così...

Colombo¹: Com'è possibile? Come ci è riuscito?

Padre Marchena: Con qualche difficoltà. Ho dovuto garantire che non avrebbero avuto a che fare con un pazzo. Mi raccomando...

Colombo¹: Mi farò valere, la commissione deve per forza approvare il mio progetto!

Padre Marchena: Calma Colombo: quegli uomini sono privi di emozione, devi imparare a controllare la tua passione, non sarà facile convincerli.

Colombo¹: La passione non si può controllare.

Padre Marchena: Ti serve la loro benedizione, altrimenti sarai costretto a rinunciare.

Colombo¹: Io non rinuncerò mai! Voglio scoprire la strada!

Padre Marchena: Spero solo che la tua passione sia contagiosa figliolo. Ricordati che quella commissione sarà spietata e che l'obiettivo è ottenere un'udienza con la regina Isabella!

Colombo¹: Grazie padre.

SCENA 2:

Beatriz è entrata in un angolo del palco, Colombo, finito il dialogo con Padre Marchena, le va incontro.

Colombo¹: Beatriz! Padre Marchena ha detto che la commissione esaminerà il mio progetto!

Beatriz: *(poco convinta)* È una bella notizia.

Colombo¹: Se tutto andrà come desidero potrò finalmente partire.

Beatriz: E starai via degli anni. È proprio vero. Ho un bambino da un uomo che non mi vuole sposare e che è sempre in partenza.

Colombo¹: Vuoi che discutiamo?

Beatriz: Mi piacerebbe tanto discutere con te, ma non ci sei mai!

Colombo¹: Ascolta Beatriz, io sento che devo perseguire questa strada. Da anni studio i grandi geografi, ipotizzo le rotte, cerco qualcuno che possa finanziarmi e non voglio fermarmi finché non l'avrò trovato.

Beatriz: Io sono solo preoccupata che tu rimanga deluso ancora una volta.

Colombo1: È vero, con il re del Portogallo non è andata bene, ma da troppi anni sento che il mio posto è là in mezzo all'oceano!

Beatriz: Che Dio te la mandi buona Cristoforo, io e il piccolo Fernando saremo qui ad aspettarti.

Colombo1: Non sei arrabbiata?

Beatriz: Cerca solo di ottenere il tuo viaggio questa volta.

Riprende la musica1 iniziale durante il cambio di scena.

SCENA 3:

Tutti i monaci e gli studiosi sono seduti a semicerchio con aria diffidente e minacciosa intorno a Colombo.

Arojaz: (con arroganza) Così lei dice che l'Asia può essere raggiunta navigando verso occidente?

Colombo1: Sì eminenza, e il viaggio non durerebbe più di sei o sette settimane.

Arojaz: Sfortunatamente Colombo è proprio su questo che non andiamo d'accordo. Conosce le opere di Aristotele e Tolomeo?

Colombo1: Le conosco eminenza.

Arojaz: Allora non può ignorare che secondo i loro calcoli la circonferenza della terra è di ventiduemila leghe e che quindi è impossibile attraversare l'oceano. Ma lei potrebbe avere trovato qualche nuova prova che dimostra l'errore di queste tesi.

Colombo1: Le vostre eccellenze conoscono gli studi di Marino di Tiro e di Toscanelli?

Talavera: Le conosciamo, ovviamente.

Colombo1: Le loro teorie affermano che l'oceano sia di sole settecentocinquanta leghe e dunque l'oceano potrebbe essere attraversabile.

La commissione inizia a mormorare infastidita.

Deza: Signori, supponiamo che Toscanelli abbia ragione. Siamo o non siamo qui per esaminare questa proposta? A suo giudizio quanto potrebbe durare la traversata?

Colombo1: Sette settimane, sei durante i mesi estivi.

Arojaz: Lei ha torto ed è stato smentito dai migliori geografi molte volte. Il suo viaggio, signor Colòn, richiederebbe un anno intero!

Comandante: Come farà la ciurma a sopravvivere senza poter sbarcare per rifornire acqua fresca? Dopo sei settimane di navigazione l'acqua è imbevibile! Non potrete mai fare ritorno!

Colombo1: Non avremo bisogno di tornare indietro! A quell'ora avremo trovato terra!

Talavera: Signor Colòn, un navigatore esperto come lei comprenderà la nostra preoccupazione per la ciurma. In nessun caso voglio avere sulla coscienza la perdita di uomini che avranno fiducia nel nostro giudizio.

Colombo1: Eccellenza, lei ha ragione. Sono solo un umile uomo di mare. Per la mia sete di conoscenza ho letto tutte queste opere e in effetti non si sono mai trovati d'accordo sull'ampiezza di

questo oceano. Perciò mi chiedo: chi ha ragione? (*pausa*) Eminenze c'è solo un modo di risolvere la questione ed è di fare questo viaggio. (*alzando la voce*) Sono pronto a rischiare la mia vita per dimostrare che è possibile!

Arojaz: La sua vita e quella di altri!

Colombo1: Accetterò solo chi mi seguirà volontariamente.

Sanchez: Supponiamo che lei attraversi l'oceano e raggiunga l'Asia. Che guadagno ne ricaverrebbe la Spagna?

Colombo1: Commercio eccellenza. Secondo Marco Polo il regno della Cina è uno dei più ricchi al mondo. Anche i palazzi più miseri hanno i tetti in oro.

Talavera: È questo tutto ciò che le interessa, l'oro?

Colombo1: No. Scoprirò altri popoli e porterò il cristianesimo e li renderò soggetti alla Spagna.

Deza: Cristoforo, letteralmente "portatore di Cristo".

Arojaz: Sì e don Colòn, il colonizzatore... (*rivolgendosi a Colombo*) Crede che se Dio ci avesse voluto avvicinarci all'Asia avrebbe aspettato proprio lei per mostrarlo al mondo?

Colombo1: L'Asia si può raggiungere navigando verso occidente e io lo dimostrerò.

Arojaz: Se Dio lo vorrà...

Colombo esce. Gli altri scendono dai cubotti e vengono in avanti parlando tra di loro.

Deza: Cosa dice il tesoriere di sua maestà?

Sanchez: Lo stato ha le sue ragioni per essere interessato alla proposta di quest'uomo.

Talavera: Ma la decisione spetta a noi studiosi.

Comandante1: A chi come me ha tanta esperienza in mare!

Sanchez: Mi sembra un peccato perdere una tale opportunità per una stupida discussione geografica...

Arojaz: Quello è un mercenario che ha già provato a vendersi al re del Portogallo!

Sanchez: Il mondo è pieno di mercenari e lo stato saprà servirsene.

SCENA 4:

Tutti escono portando via i cubotti. Parte una musica², Colombo rientra e si avvicina alla scala cercando di salire, ma si arresta subito, sentendosi sconfitto. Entra Padre Marchena che lo affianca e inizia a leggere una lettera, mentre Colombo resta seduto sulla scala. Ad un certo punto la musica finisce.

Padre Marchena: (*leggendo*) E perciò nulla può giustificare la partecipazione di vostra maestà ad un'impresa rischiosa e basata su ipotesi così deboli. Qualunque uomo ragionevole riterrebbe questa impresa impossibile.

Colombo1: Non mi hanno ascoltato.

Padre Marchena: Non disperare, attendi con pazienza.

Colombo1: Aspettare? Ho già aspettato sette anni. Quanto ancora devo aspettare? (*infervorandosi sempre di più*) Siete tutti qui seduti sulle scrivanie a inventarvi teorie, basate su cosa? Uscite, scoprite di cosa è fatto il mondo!

Padre Marchena: Se Dio vorrà, avrai il tuo viaggio.

Padre Marchena esce. Riprende la musica2, Colombo rimane seduto, quando ad un certo punto si avvicina Santangel.

Santangel: Siete voi il signor Cristoforo Colombo?

Colombo1: Sì, e voi chi siete?

Santangel: Uno che ha sentito della vostra impresa e che, se acconsentite, vorrebbe aiutarvi,.

Colombo1: E come?

Santangel: Mi chiamo Santangel, e sono un banchiere stimato e conosciuto a corte...

Colombo1: Vi ascolto. proseguite.

Santangel: Vi dicevo degli estimatori che ho a corte e tra questi c'è anche la regina Isabella.

Colombo1: La regina... sul serio?

Santangel: Già..il caso voglia che ella mi deve un favore e ho deciso di spenderlo per voi. Volete parlare dle vostro progetto alla regina Isabella, in persona?

Colombo1: Quando?

Santangel: Non appena ci saremo recati a Granada. Sua Maestà sarà più disponibile ad ascoltarvi dopo l'insperata vittoria contro i saraceni.

Colombo1: Posso farvi una domanda? Perché volete aiutarmi?

Santangel: Fede, speranza, carità. Ma la più importante fra queste è... (*facendo il gesto dei soldi con le dita*) la liquidità!

SCENA 5:

Parte una musica3, durante la quale viene allestito il palazzo della regina a Granada: nella sala ci sono la bandiera spagnola e un trono. Colombo entra e si inginocchia di fronte alla regina. Sanchez in penombra ascolta.

Isabella: Alzatevi e venite a sedervi. (*dopo una pausa*) Non dovrei darvi ascolto, dato che il mio Consiglio vi ha già risposto negativamente. Ma Santangel mi dice che siete un uomo d'onore e che non siete un visionario.

Colombo1: Non più visionario di una donna che diceva di cacciare i mori dalla Spagna.

Isabella: Non ritenete impossibile attraversare l'oceano?

Colombo1: Che cosa si diceva prima d'ora della liberazione di Granada?

Isabella: (*sorridendo*) Che era inespugnabile. Ma non posso ignorare il parere del mio Consiglio.

Colombo1: Voi certamente potete fare qualsiasi cosa vogliate.

Isabella: Quanto poco sapete.

Colombo1: Allora, accettate?

Isabella: Signor Colombo, siete un tipo assai diretto...

Colombo1: Mi perdoni, sono solo un rude uomo di mare...

Isabella: Un'impresa così ardua... Certo, sarebbe un regalo divino poter raggiungere quelle terre lontane e poterle finalmente cristianizzare... Ma signor Colombo, voi non temete per la vostra vita?

Colombo1: Mia regina, posso parlarvi liberamente?

Isabella: Non mostrate di possedere nessun'altra inclinazione...

Colombo1: Perché dubitate? Nei vostri occhi vedo una donna che non accetta il mondo così com'è. Che non ha paura!

Isabella: Basta così. Ora andate.

Colombo esce, avanza Sanchez che ha ascoltato la discussione.

Isabella: Il costo di una tale impresa sarebbe rovinoso.

Sanchez: Non più di quello che potrebbe portarci. Due barchette per nuove terre e spezie. E oro.

Isabella: Che intendete dire Sanchez?

Sanchez: Che se avesse ragione avremmo tutto da guadagnare e se avesse torto avremmo molto poco da perdere.

Isabella: (*tra sé e sé*) Colombo... c'è del buono in lui e vedo il coraggio cieco di chi si sente certo di quello che sta cercando.

SCENA 6:

*Isabella si mette in disparte. Parte una **musica**3. Un messaggero arriva da Sanchez con una lettera e lui inizia a leggerla. Ad un certo punto entra Colombo e finisce la musica.*

Sanchez: (*leggendo la lettera*) ... e queste sarebbero le vostre richieste, signor Colombo? Dovrete ridimensionarle...

Colombo2: Assolutamente no!

Sanchez: Sono richieste decisamente eccessive.

Colombo2: Le responsabilità sono altrettanto eccessive. Ho lottato troppo. E ora vi aspettate che corra tutti i rischi, mentre voi vi prendete tutti i profitti?

Sanchez: Signor Colombo, siete troppo ambizioso...

Colombo2: E voi non siete mai stato ambizioso? Oppure l'ambizione è una virtù riservata ai nobili e un difetto per il resto di noi?

Sanchez: Se voi rinunciate, troveremo qualcun altro che viaggerà al posto vostro.

Colombo2: Se riuscirete in questo, eccellenza, io mi farò monaco.

Colombo esce e avanza la regina che era rimasta in penombra.

Isabella: Si farà monaco (*ridendo*) sarebbe un peccato perdere un marinaio del genere. Colombo avrà l'incarico e alle sue condizioni.

SCENA 7:

*Scena di festa con **musiche4** e balli. Tutti escono quando parte la **musica2**.*

Colombo2: Semmai dovessi tornare giuro che...

Beatriz: Non devi giurarmi niente.

Colombo2: Non voglio che tu mi aspetti.

Beatriz: Questa è una cosa che tu non puoi decidere per me.

*Si ferma la **musica2** e anche Beatriz esce.*

SCENA 8:

Entrano Mendez e Alonso Pinzòn che danno gli ordini ai marinai per costruire la nave.

Alonso Pinzòn: Muovetevi! Portate nella stiva quelle casse.

Mendez: Forza! Tutto deve essere al suo posto.

Alonso Pinzòn: Ehi tu, (*rivolgendosi a un marinaio*) guarda che non si rovina il pavimento se cammini più veloce.

Mendez: Prepara le vele, queste funi devono essere tese!

La scena va avanti in silenzio. Nel frattempo si portano al centro della scena Colombo e Padre Marchena.

Colombo2: Perdonatemi padre, perché ho peccato

Padre Marchena: Ti ascolto figliolo.

Colombo2: Padre, ho tradito la mia famiglia, ho tradito i miei uomini, ho tradito voi. Ho mentito, il viaggio durerà più di quanto ho detto.

Padre Marchena: Quanto durerà?

Colombo2: Non ne sono sicuro, chi potrebbe saperlo, la distanza potrebbe essere il doppio.

Padre Marchena: Glielo dovete dire. Dovete dirlo ai vostri uomini!

Colombo2: Se glielo dico loro non mi seguiranno. Voi sapete che ho ragione padre, dovete avere fiducia in me.

Padre Marchena: Dovete parlare con loro! Se non lo farete voi, lo farò io!

Colombo2: Voi siete sotto il vincolo del giuramento padre.

Padre Marchena: Possa Dio perdonarvi. Io avevo creduto in voi.

Colombo2: Datemi l'assoluzione padre.

Padre Marchena: *Ego te absolvo a peccatis.*

Santangel, che ha assistito a tutta la scena dell'allestimento, si avvicina a Colombo mentre Padre Marchena si allontana.

Colombo2: Grazie Santangel, ti sono debitore.

Santangel: Spero di poter dire la stessa cosa quando farai ritorno. Abbi cura di te, e del mio investimento, ovunque tu vada!

Colombo2: Devo confessarti che non so proprio dove diavolo sto andando.

I due ridono e si salutano.

Santangel: Buon viaggio!

Santangel esce.

Colombo2: Ammiraglio Pinzon, è tutto pronto?

Alonso Pinzòn: Sì signore.

Colombo2: Bene, le Indie ci aspettano!

Alonso Pinzòn: Partiamo allora!

Colombo2: Marinaio, getta la vela!

*Un marinaio fa scendere la vela fino a quel momento legata. Parte una **musica**5.*

SCENA 9:

I marinai stanno lavorando, ma intanto discutono.

Marinaio1: Ci pensate, abbiamo lasciato le Canarie...

Marinaio2: Siamo solo all'inizio.

Marinaio3: Sì, ma potrebbe essere l'ultima volta in cui abbiamo visto la terraferma.

Marinaio4: Ha ragione. E poi hai visto il vulcano in eruzione? Presagio di sventura!

Marinaio5: Già questa sì che è sfiga! Dio è contro di noi.

Marinaio6: Adesso non esageriamo.

Marinaio1: Pensa che sulla *Pinta* hanno già dovuto riparare il timone che si era subito rotto.

Marinaio7: Sì, ma provate a pensare a quello che troveremo laggiù, saremo ricchi.

Marinaio8: E poi chissà quanto vino tracanneremo nei porti indiani.

Marinaio9: Lì non hanno vino... Ma in compenso chissà quante indiane...

Tutti ridono.

Marinaio10: Basta volare per aria con la fantasia, tornate sulla terraferma!

Marinaio8: Ma siamo in mezzo il mare!

Marinaio3: Già, dove diavolo siamo!

Marinaio5: E che ne so!

Marinaio4: E l'ammiraglio Colombo come diavolo fa a saperlo?

Marinaio6: Deve essere un mago!

Marinaio11: O una specie di stregone!

Marinaio12: O Satana in persona!

Da una parte del palco entrano Méndez e Colombo.

Colombo2: Sempre a Ovest capitano Méndez e che Dio ci accompagni.

Méndez: (*poco convinto*) Dio sia con noi Ammiraglio...

Colombo2: Che c'è Méndez, che ti succede? Parla!

Méndez: Ecco... Vede... Si tratta dell'equipaggio signore, si chiedono come faccia a conoscere la nostra posizione. Non vediamo terra da giorni.

Colombo2: E qual è la tua opinione Méndez?

Méndez: So che navigate seguendo le stelle, come fanno i saraceni. Ma non so come. So cos'è un quadrante, ma non ne ho visto mai usare uno di notte.

Colombo2: Adesso te lo mostro.

Méndez: Davvero!?

*Parte una **musica6** in sottofondo. I marinai incuriositi si avvicinano.*

Colombo2: Cerca la stella del nord, l'hai trovata?

Méndez: Sì.

Colombo2: Non muoverti. Mantieni verticale il filo a piombo. Un errore di un solo grado ci allontanerebbe di 600 metri. Che cosa leggi?

Méndez: Ventotto.

Colombo2: Giusto! Ventottesimo parallelo. E noi lo seguiremo finché avvisteremo terra.

Marinaio13: Come fa a sapere che troveremo terra sul ventottesimo parallelo?

*I marinai si guardano con fare interrogativo, la **musica6** cresce. Tutti tornano ai loro posti, solo Colombo rimane al centro del palco, in avanti.*

Colombo2: Questi uomini mi credono una sorta di figura leggendaria, un eroe che si è lanciato in mezzo all'oceano sfidando ogni antica credenza in un viaggio che farebbe paura a qualsiasi uomo comune. E se fossi davvero un eroe che come Ulisse si è gettato oltre le colonne d'Ercole? Sarò anch'io destinato a un tremendo insuccesso. 750 leghe. Questa è la promessa che ho fatto al mio equipaggio, mentre il viaggio è molto più lungo, lo sento. Devo spingere le mie navi il più lontano possibile, devo trovare la terra!

*Colombo si rimette a tracciare la rotta e pian piano tutti si fermano a guardarlo ammirati. La **musica6** finisce.*

SCENA 10:

Marinaio4: Che diavolo sono tutte queste alghe!

Marinaio13: Quelle sono alghe malefiche!

Marinaio14: Ecco i famosi mostri marini dell'Oceano che cominciano a tenderci le loro trappole.

Marinaio15: Non mi piace per niente tutta questa faccenda.

Marinaio5: Il timone si bloccherà sicuramente!

Mendez: Smettetela con tutte queste fesserie, sono solo delle alghe. Potrebbe essere un segnale positivo.

Marinaio7: Positivo? (*guardandodentro al barile*) Qui l'acqua imputridisce e non si vede un pezzetto di terra neanche oltre l'orizzonte.

Méndez: Adesso basta, torna a lavorare.

Méndez si allontana per controllare gli altri marinai.

Marinaio8: Finiremo per restare senza acqua.

Marinaio9: E tutto questo (*con sarcasmo*) per la gloria della Spagna e dell'ammiraglio Colombo.

Marinaio14: Quella canaglia!

Marinaio11: Se ne sta sempre zitto e non dice mai una parola.

Marinaio13: Gira per la nave e si crede un grande condottiero, ma io dico che ci sta portando alla morte.

Marinaio15: Sono passate tre settimane: è ora di tornare indietro o resteremmo senz'acqua.

Marinaio12: Non voglio morire per la curiosità di un pazzo.

Méndez si riavvicina.

Méndez: Tutti ai propri posti non voglio sentire un'altra parola!

SCENA 11:

Tutti escono di scena, sul palco Colombo e Alonso Pinzòn.

Colombo3: Ammiraglio Alonso Pinzòn, porti novità dalla Pinta?

Alonso Pinzòn: Le novità sono che ci hai ingannato! Abbiamo già percorso 750 leghe.

Colombo3: Ormai da sei giorni.

Alonso: No, dico, sei impazzito! La ciurma può non accorgersene, ma io non me la bevo!

Colombo3: Dobbiamo mantenere vive le speranze di questi uomini.

Alonso: Siamo sull'orlo di un ammutinamento Colombo!

Colombo3: Pensi forse che non me ne sia accorto?

Alonso: Siamo perduti!

Colombo3: Là c'è terra, lo so!

Alonso: La tua è solo un'ipotesi.

Colombo3: È vero, non posso negarlo.

Alonso: (*facendosi più calmo e riflessivo*) E allora perché sei così tranquillo, sei stanco di vivere?

Colombo3: Credo di non essere mai stato così attaccato alla mia vita. Esiste un momento della tua esistenza in cui hai desiderato e amato così tanto la tua casa e i tuoi cari? Ti sei mai accorto di quanto è preziosa la terraferma sotto ai nostri piedi?

Alonso: Questo è un bellissimo pensiero, ma non basterà a farci sopravvivere.

Colombo3: Questo è vivere, sentire la vita che brucia nel cuore! Moriremo tutti prima o poi, ma chi può dire di aver vissuto davvero?

Alonso: Va bene Ammiraglio, ma dov'è quella terraferma che tanto desideriamo?

Colombo3: Ma non ti accorgi? Si avvistano dei voli di uccelli, l'aria arriva meno violenta e diretta, come se fosse attutita da qualche promontorio, le alghe che abbiamo visto provengono certamente dalla terraferma. C'è speranza. Pinzon! La sola cosa che possiamo fare è andare avanti. La terra è lì, la terra è vicina.

Alonso: Benissimo, vieni a spiegarlo alla ciurma allora.

Colombo3: Hai ragione. Saranno loro a decidere il nostro destino.

SCENA 12:

Entra la ciurma e si avvicina con fare minaccioso.

Marinaio10: Dio non vuole che attraversiamo l'oceano. Questo viaggio è maledetto!

Marinaio3: Già!

Marinaio7: È vero!

Marinaio1: Siamo partiti per avidità e Dio ci ha abbandonati.

Marinaio8: Questo viaggio è maledetto.

Colombo3: Maledetto?

Marinaio9: Dio ci ha abbandonati. Non ci sono segni di terraferma.

Colombo3: Da quando un vecchio lupo di mare ha paura di un po' di alghe? Non mi starai mica diventando una femminuccia.

Risata generale.

Colombo3: Ascoltatemi! (*Parte la musica*) L'uomo che affronta una cosa per la prima volta ha sempre paura, ma coloro che vincono le proprie paure guadagneranno la giusta ricompensa. Io non so se sia volontà di Dio che noi si attraversi l'oceano, ma sono sicuro che sia il diavolo a metterci in cuore la paura. Non ci perderemo finché avremo fede in Dio e in noi stessi! Io non so perché siete partiti, c'è gente che si accontenta di leggere le scoperte sui libri o di farsele raccontare da qualche vecchio marinaio. Io ho bisogno di vederle con i miei occhi! Un giorno la gente parlerà del coraggio

dimostrato dai primi uomini che attraversarono questo oceano e tornarono. E allora voi tutti potrete dire: "io ero sulla Niña, io ero sulla Pinta, io ero sulla Santamaria." Donerò la mia giubba al marinaio che scorderà per primo la terra! E 10.000 maravedi all'anno per tutta la vita! Voglio un uomo sull'albero, giorno e notte!

*Finisce la **musica6**.*

Méndez: Avanti, ai propri posti, non lasciamoci sfuggire questo vento.

Tutti i marinai tornano a lavoro.

Alonso: Brutta carogna genovese, ti vanno sempre tutte per il verso giusto!

Colombo3: Più navigo e più mi sorride la fortuna.

Alonso: Ma come cavolo hai fatto? È solo perché sei bravo a parlare.

Colombo3: No Alonso, la risposta è qui (*indicando i suoi occhi*). Negli occhi di chi crede!

Colombo si siede a scrivere il suo diario. Intanto i marinai piano piano si siedono e cadono addormentati (solo una resta di vedetta). Si avvicina Méndez a Colombo.

Méndez: (portando una scodella con del cibo) Ammiraglio, mangi qualcosa! Posso esserle utile?

Colombo3: Grazie Méndez, ma adesso ho bisogno di lavorare, io solo. Adesso riposati.

Méndez si sdraia lì vicino.

Colombo3: (*scrivendo*) 11 ottobre, oceano Atlantico. Anche oggi è stata una battaglia. Ogni lega navigata è stata una lenta conquista: Tutti hanno paura, credono che no ce la faremo ed io li incoraggio, li sprono a credere. Ma certe volte mi prende lo sconforto: e se stessi trascinando tutti verso l'abisso? Sarei dannato in eterno? Ma Dio certamente sa perché mi ha messo in cuore questo desiderio.

*Incomincia ad addormentarsi, ma un ronzio di zanzara (**musica7**) lo sveglia e d'istinto Colombo la schiaccia.*

Colombo3: Mendéz, Mendéz (*scuotendolo*). Guarda, una zanzara!

Mendéz: Eh? Ti ha punto, devo disinfettare?

Colombo3: Ma no, sto benissimo non capisci?

Mendéz: Immaginavo che non fosse così dolorosa una zanzara...

Colombo3: Santo cielo, svegliati! (*muovendosi felice*) Una zanzara! Una zanzara! Ho trovato una zanzara!

Mendéz: Insomma che significa?

*Colombo non risponde come in estasi. Parte una **musica5**.*

Marinaio6: (*gridando*) Terra!!!

Tutti i marinai si alzano da terra improvvisamente e si portano sul limitare del palco pieni di euforia.

Marinaio10: Eccola!

Marinaio1: Viva l'India!

Qualche marinaio si butta giù dal palco e si sparpaglia in mezzo al pubblico.

Marinaio2: Per tutte le sardine dell'Oceano, siamo arrivati!

Marinaio4: *(rivolgendosi ad uno spettatore)* Questo è il paradiso fratello!

Marinaio5: Saremo ricchi!

Marinaio6: Siamo vivi!

Marinaio8: Di più: siamo immortali!!

Mendez: Gettate l'ancora! Scendiamo a terra! Alle scialuppe!

*La **musica5** cresce. Tutti cominciano a camminare piano verso il pubblico. Qualcuno si sdraia baciando la terra, Colombo al centro si inginocchia lentamente e bacia la terra che ha appena preso in mano.*

Alonso Pinzòn: Eccellenza, vi chiamate così adesso no? Ecco la vostra terra.

Colombo3: *(tra sé e sé)* Per la grazia di Dio nel nome delle graziose maestà di Castiglia e Aragona, *(alzando la voce)* per tutti i poteri conferitemi, rivendico questa terra e la chiamo San Salvador!

SCENA 13:

*Finita questa frase tutti si immobilizzano come in un fermo immagine. Entrano sul palco i personaggi che seguono uno a uno pronunciando la loro frase, quindi si fermano anche loro. Parte in sottofondo la **musica8**.*

Padre Marchena: Dio ha scelto un semplice marinaio per compiere un'opera così grande.

Sanchez: Ecco gli sconfinati tesori che arricchiranno le casse della Spagna! Così crescerà la mia fama a corte!

Isabella: Quest'uomo, guidato da Dio, ha reso la Spagna un impero. E noi a Dio renderemo gloria cristianizzando queste terre.

Beatriz: Adesso puoi tornare a casa Cristoforo. Non vedo l'ora di rivederti con gli occhi pieni e finalmente appagati.

*La **musica8** cresce. Colombo si alza, prende le colonne d'Ercole e le posiziona accanto allo stemma spagnolo. poi si dirige verso il pubblico.*

Colombo3: Ho sfidato l'oceano. L'ho sconfitto. E ora che ne sarà del mio viaggio?